

SULLO SPIRITISMO E SULLA SCRITTURA AUTOMATICA

di

Dario Chioli

La seduta spiritica che, intendiamoci, perlopiù non funziona affatto, se e quando funziona, si direbbe che utilizzi l'energia, i desideri o timori e le memorie degli intervenuti per generare una sorta di eggregore, o "simil natura" come la chiamava Kremmerz, se non ricordo male.

Un teatrino interpsicologico insomma, che sembra utilizzare degli automatismi compositivi collettivi, tant'è che le idee espresse nelle sedute si sa che non sono mai livellate verso l'alto ma verso il medio-basso, perché è il livello più comune e pertanto con maggiore supporto energetico da parte dei presenti.

Come in tutti i fenomeni di massa poi, un'esclamazione ne attira un'altra, e così un'immaginazione, un'esagerazione ne attirano di consimili. In un clima di isteria di gruppo, dove ognuno suggestiona l'altro aumentando così l'effetto, può darsi che come in tante cerimonie necromantiche qualcosa venga attratto e si manifesti attraverso i partecipanti, o nella incorporazione ovvero nei fenomeni di apparizione o psicocinetici.

Se io, per dire, fossi un demone (non è il contesto adatto per un angelo) e avessi la sua età, avrei sicuramente appreso gli schemi di funzionamento abituali dei vari tipi umani, e saprei dedurre dalle loro manifestazioni evidenti quelle non apparenti, i sentimenti, le finalità che ognuno pensa sue proprie mentre, *mutatis mutandis*, sono perlopiù terribilmente comuni. E saprei anche parlare in modi che coprano varie possibilità e che convincano gli altri che ho eccellentemente interpretato il loro pensiero, magari meglio di quanto avrebbero fatto da soli... Principalmente perché non era pensiero, ma meccanismo automatico che una sollecitazione specifica basta ad avviare, e di cui si possono benissimo intuire le conclusioni possibili.

Si pensi, per esempio, a come funziona la mente dei fanatici, dei razzisti, dei complottisti, dei tifosi. Quattro idee che si basano l'una sull'altra, manipolabili a volontà.

Quanto agli effetti fisici, solitamente sono fittizi, come le profezie. Nei rari casi in cui così non sia, si direbbe una manifestazione diretta del demone che utilizza l'energia vitale degli intervenuti.

Ora, in questi casi, l'energia di un singolo sembra troppo poco, sarebbe troppo evidente la perdita; ma nel gruppo non si nota.

E la moltitudine si conferma reciprocamente, mentre il singolo non ha conferma e quindi è più difficile da mantenere in soggezione nel tempo. Il gruppo, la setta, la consuetudine, sono quindi ottime strategie per ridurre in propria potestà molta gente con il minor sforzo possibile.

Quanto alla scrittura automatica, non mi pare niente di che. Mai visto in ambito spiritico prodotti di questo genere significativi. Solo inezie.

La scrittura medianica è infatti molto simile a una scrittura poetica di pessimo livello, associativa senza controllo, fondamentalmente un automatismo legato agli aspetti più meccanici della mente¹.

D'altra parte, poi, la magia tradizionale fa sempre ricorso a *jinn*, spiriti, dèmoni, non a presunti poteri volontaristici come si illusero gli occultisti².

Ma gli spiritisti, necromanti difettosi, illusi sulla natura delle proprie pratiche e perciò perlopiù inefficaci, non credono di avere a che fare con dèmoni, pertanto né sono in grado di obbligarli ritualmente né di tutelarsi. Si danno a un gran teatrino dei gonzi, che qualche volta lascia però passare contenuti assai bassi, per fini di cui non possono rendersi conto.

Se uno stregone vuole risultare efficace, stipula un accordo con un dèmone, o si inserisce in una linea tradizionale dove esistono riti efficaci (molto importa il consenso tradizionale perché la psiche dello stregone non debba fare troppa fatica ad allinearsi). Certo lo fa a suo rischio perché sono attività poco compatibili con un progresso spirituale, dato che fissano l'attenzione sul mondo sottile invece che sullo spirito, ma nell'immediato ha qualche tutela. Lo spiritista invece procede a caso, senza cautela alcuna, assoggettandosi magari senza rendersene conto alle suggestioni di altri.

Gli spiritisti infatti pensano di avere il controllo perché hanno creato tutto un vocabolario, e credono con ciò di avere spiegato, di sapere quel che fanno.

Sono come tutti i fanatici, scambiano i nomi per le cose.

8/6/2020

¹ Diverso il caso degli *Arcana coelestia* di Swedenborg o di certi tipi di produzione letteraria oniroide, ma qui non siamo più in ambito propriamente spiritico.

² Diverso ovviamente il caso di santi e taumaturghi che praticano, se vogliamo, una forma di "magia celeste" (ma in realtà non c'è bisogno di chiamarla magia).